



C O L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

RELAZIONE EVENTO DEL 12/10/2022 a cura Coordinatore Nicola Testa

Gentile collega, anche quest'anno si è tenuto il consueto appuntamento Colap Lombardia, all'interno della manifestazione fieristica Expotraining che ospita la nostra iniziativa, dando spazio alla promozione dei nostri temi.



Come ebbi modo di anticipare prima dell'avvio organizzativo, quest'anno voleva essere anche un momento di riflessione sulla continuità di questa attività e molte altre, visto la carenza di partecipazione e/o interesse all'iniziativa che si era verificata negli ultimi anni. Punto dolente più volte discusso con gli associati, ad

oggi 26 formalmente iscritte alla Lombardia, anche se in realtà rappresentiamo tutte quelle associate sotto la bandiera Colap. Con l'occasione rinnovo l'invito a formalizzare iscrizione a chi non ha ancora provveduto. Per chiarire l'iscrizione serve per consentirci di presentare alle istituzioni elenchi formali come abbiamo già fatto per le 26 associate. Ricordiamo che ogni sede Regionale è autonoma e pur operando nel solco dell'iniziativa Colap Nazionale è istituita formalmente e questo prevede l'adesione, altrettanto formale, al regionale.

Come primo elemento di riflessione, posso dire che ho riscontrato maggiore attenzione e partecipazione, tuttavia non come in realtà dovrebbe essere, visto che la Lombardia è la regione in cui sono presenti un numero importante di professionisti e associazioni. So che è sempre difficile distaccarsi dagli impegni quotidiani, ma so allo stesso tempo che esiste un unico modo per ottenere risultati: fare delle azioni e farsi contare e una sala piena è il mezzo più semplice ed efficace verso una istituzione politica e amministrativa.





C O L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Da dirigenti associativi quali siamo, bene sappiamo che esiste uno scoramento diffuso nell'associazionismo, in generale una crisi della rappresentanza che si riscontra ovunque, tuttavia proprio in questi momenti si misura la capacità di un gruppo dirigente di essere propulsori, è questo il compito che abbiamo assunto, anche, aderendo al Colap. Attivarsi per creare interesse e smuovere le coscienze è sempre un lavoro complesso, in special modo oggi in tempi di crisi, tuttavia dobbiamo provarci e queste iniziative servono anche a questo. Nel nostro caso poi, considerando i nostri problemi, almeno quelli che siamo soliti lamentare, cioè carenza di visibilità e di attenzione istituzionale, di supporto nelle difficoltà, e così via, abbiamo il dovere di adoperarci singolarmente per tentare di trovare soluzioni. So essere difficile, ma se fosse semplice non potremmo chiamarci rappresentanti dei mondi che ognuno di noi rappresenta.

L'organizzazione è avvenuta in pochissimi giorni e malgrado ciò, l'esito è stato assai positivo sul piano istituzionale e spero dei contenuti. Non sempre è facile raggiungere le istituzioni e raccogliere l'adesione, farlo in così poco tempo ancor più difficile, malgrado ciò la nostra autorevolezza, consolidata da tempo, ha consentito di raggiungere l'obiettivo. Certo questi risultati poi vanno capitalizzati e bisogna saperli usare in modo proattivo per la nostra causa.



Tanti i temi affrontati con i vari relatori che rappresentavano il Governo Regionale, ma anche le opposizioni, tutti richiamati a assolvere agli impegni presi, ad esempio dando continuità operativa all'ultimo anno istituzionale qual è stata l'Audizione presso la Commissione Attività Produttive del mese di Luglio 2022. L'incontro è serviti anche a consolidare le nostre richieste e raccogliere ulteriore impegno a proseguire, non c'è ci fossimo mai fermati, ma dare un segno di accelerazione è quello che abbiamo chiesto. Abbiamo avuto modo, tra l'altro, di sottoporre all'attenzione di Regione, settore Welfare, il problema che



C O L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

stanno subendo molte professioni del benessere e cioè quello di essere esclusi dalla possibilità di operare nell'ambito delle "case famiglie e/o della salute" che la Regione ha istituito e regolato, tema più volte sollecitato con azioni precedenti presso i vari assessorati. A tal proposito era prevista la partecipazione del D.G. Dr. Pavesi dell'assessorato al Welfare, il diretto



interessato al tema che, comunicando la impossibilità a presenziare per un impegno inatteso e inderogabile durante l'evento, mi confermava la disponibilità a incontro presso la Commissione già nei prossimi giorni, presumibilmente entro il 20/10 in una delle date di Consiglio, incontro al quale parteciperemo e del quale darò notizia. Purtroppo devo constatare, con dispiacere l'assenza,

proprio di una ampia parte di soggetti interessati al tema, con relative associazioni e questo non è positivo parlando di attività istituzionale. E su questo punto non posso esimermi in qualità di coordinatore, dall'evidenziare come un ambito molto importante come il settore "*benessere*", che va detto, assorbe molte delle attività colap in termini di richiesta, non possa più disertare gli appuntamenti. Va detto una volta per tutte che essere colap vuole dire anche dare supporto quando serve e questo, le associazioni, se associazioni sono, devono comprenderlo. Oggi è innegabile, abbiamo una difficoltà nel sensibilizzare, ciò non toglie che dobbiamo farlo e ognuno di noi è responsabile personalmente prima ancora che collettivamente. Abbiamo svolto l'iniziativa all'insegna di un titolo che ci accompagna da tempo "*innovazione delle professioni, esserci o non esserci*", un titolo che è chiaro nella sua proposta e progetto, per esserci dobbiamo innovare le nostre strategie. Tornare ad esserci vuol dire prima di tutto, avere la capacità di esserci e purtroppo e siamo molto lontani da questo obiettivo dobbiamo dircelo con estrema chiarezza. Non farlo sarebbe come occultare un problema che è parte integrante del progetto Colap e della sua continuità.



C O L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Una volta di più le relazioni hanno sintetizzato anche un indirizzo strategico per l'associazione professionale e per il Colap. Abbiamo esplorato i dati della ricerca Europea, di questo un ringraziamento al Colap Nazionale per essere riuscita ad ottenere questa importante attività che da lustro anche al nostro status di organizzazione; non ultimo abbiamo ascoltato cosa succede nel prossimo futuro in tema di formazione, elemento a cui molte organizzazioni sono strettamente legate. Altro tema sul quale è necessario fare una seria riflessione. In particolare per quelle situazioni in cui la formazione, questo è il mio parere personale non un fatto oggettivo, più che strumento di qualifica come determinato dalla Legge 4/2013 che abbiamo fortemente voluto e più volte richiamato durante l'evento, appare puro business e questo potrebbe minare anche i propositi Colap oltre che le aspettative delle varie associazioni. Ecco perché forse una riflessione più generale su questo tema è auspicabile. Tra l'altro anche alla luce di quanto abbiamo appreso, ad esempio, in ambito PNRR e nuovi ITS Accademy, la recente legge dello Stato ha istituito. Per la prima volta l'impresa e le professioni possono trainare la scuola e non come avviene fino a qui, il contrario, con gli effetti anche nefasti in alcuni casi. Ma abbiamo anche chiaro che il sistema della formazione, se finanziata è catalizzata dalle regioni con i loro modelli organizzativi: centri accreditati, ecc. Questo elemento non sempre credo sia chiaro nei progetti delle associazioni. Quanto segnalo ovviamente è dato dalle tante interlocuzioni che ogni giorno intrattengo in qualità di coordinatore Colap con le associazioni.



In ogni caso, possiamo affermare che anche in questa occasione, malgrado i tanti limiti sul piano organizzativo e senza risorse economiche, abbiamo ottenuto un ottimo risultato e una volta di più il nostro Coordinamento regionale appare interlocutore autorevole e determinato. A questo concorre, come sappiamo, la presenza, fisica, di ognuno di noi e per questo ringrazio chi ha dato la propria disponibilità a partecipare.



C o L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

So che dedicare tempo a queste iniziative non sempre è semplice e in molti casi si pregiudica il proprio lavoro e in questo periodo può essere un problema. Però, quello della partecipazione, rimane uno dei punti centrali della nostra riflessione come associazioni professionali che devono avere maggiore capacità di penetrazione nel proprio tessuto associativo e, non ultimo per importanza devono assumere un ruolo proattivo anche all'interno del Colap regionale. Tra i messaggi, forti e chiari che sono giunti dall'istituzione Regione, vale la pena richiamarlo, quello dell'aggregazione che è uno dei fattori determinanti anche solo per accendere l'interesse della stessa. Impossibile chiedere di legiferare, regolare, prendere in considerazione e valutare interventi, se l'interesse riguarda pochi soggetti. E' un dato certamente antipatico da digerire, ma tant'è e con questa regola dobbiamo fare i conti. Ecco perché la presenza fisica in questi momenti è importante, serve a dare forma alle parole e accompagna le richieste che come Colap facciamo per la collettività associativa.



In sintesi alcuni dei punti più importanti dei vari interventi e proposte:

- *la revisione della questione "case famiglie e della salute";*
- *la formazione finanziata; legislazione di settore Legge 4/2013 anche nell'ambito dei profili professionali;*
- *insediamento della Consulta Regionale delle Professioni anche se siamo a fine legislatura di fatto;*
- *registro/elenco delle professioni; istituzione di un fondo per riconoscere con contributo economico ai cittadini per le spese di servizi benessere alla persona.*





C o L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Il mio personale ringraziamento va ai miei colleghi del direttivo che si sono adoperati attivamente e voglio nominarli uno per uno per dare anche un nome a chi lavora nell'ombra. Grazie a:

- Lorenza Leita, AIIMF
- Salvatore Spampinato, ANCIT
- Carlo Cerrini, ANACI
- Enrico Latini, FISIEO

Un coordinatore da solo può fare poco se non ha al proprio fianco una squadra che stimola, critica, sollecita, lavora, e in questa occasione abbiamo raggiunto un ottimo risultato. Per questo grazie ancor più per aver risposto tempestivamente.

Grazie a tutti. Nicola Testa

2a Edizione "INNOVAZIONE DELLE PROFESSIONI: ESSERCI O NON ESSERCI?"

**Mercoledì 12 Ottobre 2022 - Ore 10,30
Expo Training Fiera Milano City - Sala Coral 4**

Il periodo storico in cui viviamo è caratterizzato da una costante accelerazione tecnologica che si manifesta in innovazione di prodotto, di processo, di contesto, poiché cambia la domanda e con essa cambia anche il modo di fornire una prestazione. Cambiano poi gli scenari, ove il singolo, da solo, non riesce più ad essere efficiente ed efficace: il network e la condivisione diventano strumenti utili per la crescita. Così anche le professioni sono chiamate ad una revisione totale del proprio ruolo. L'epoca Covid, tralasciando l'aspetto sanitario, ha messo in evidenza molte criticità ma anche nuove potenzialità. Abbiamo preso atto di nuove dinamiche lavorative, si pensi allo smart working: ha acuito la criticità laddove già era presente; sta obbligando tutti a rivedere le proprie impostazioni lavorative e, spesso, di vita. Innovazione alla quale tutti dobbiamo dare risposte concrete e il PNNR è l'occasione per proiettare il nostro paese nel terzo millennio. Anche le Professioni possono, anzi devono, collaborare a questo grande progetto.

Competenza, organizzazione, investimento, tutto per rispondere ai nuovi bisogni che ogni professionista deve saper intercettare e capitalizzare. Professioni che le politiche del lavoro devono saper utilizzare e supportate. Le professioni riconosciute dalla **Legge 4/2013 "professioni non regolamentate"**, più di altre, devono rafforzarsi e farlo velocemente. Innovazione tecnica, scientifica, culturale in realtà, necessitano di nuovi paradigmi.

Quali saranno i nuovi bisogni dell'utenza? A quali domande dovrà rispondere il Professionista 4.0?
Quali servizi sviluppare e quale – poca - regolamentazione dovrà accompagnarci? Il Professionista può giocare un ruolo in questo cambiamento? Quali sono i passi giusti da fare?

Una cosa è certa: il Professionista deve essere stimolato e supportato, ma ancor più, ascoltato. E in ultimo, ma non meno importante, dobbiamo essere consapevoli che non tutti ce la faranno e bisognerà pensare a chi rimane indietro! Queste sono solo alcune delle domande su cui confrontarci con le istituzioni, il mondo

Milano, Viale C. Espinasse 67 – Telefono 0238003306
colaplombardia@colap.it



C o L A P

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

produttivo, i consumatori e tutti gli attori di questo segmento professionale rappresentato da migliaia di persone.

Sono intervenuti

- ✓ Introduzione ai lavori a cura Nicola Testa
- ✓ Assessore Melania Nichilo Rizzoli, Formazione e Lavoro Lombardia
- ✓ Presidente Gianmarco Senna, Presidente Comm. Attività Produttive Lombardia
- ✓ On. Valentina Aprea
- ✓ Cons. Maria Rozza, Membro III Comm. Sanità e politiche sociali
- ✓ Claudio Rorato, Direttore Osservatorio Professioni Ict MIP-Politecnico di Milano
- ✓ Enrico Latini, Cons. Colap Lombardia. Associazione Fisieo
- ✓ Dr.ssa Paola Rampini, Anpal Servizi
- ✓ Lorenza Leita, Cons. Colap Lombardia, Rapp. Associazione AIIMF
- ✓ Direttore Giovanni Pavesi, assessorato al Welfare
- ✓ Giovanna Dettori, Associato Colap Faip
- ✓ Salvatore Spampinato, Consigliere Colap Lombardia, Ancit
- ✓ Prof. Luciano Fasano, Le professioni in Europa la ricerca